

# Muraro, l'ipotesi corruzione La Procura ora acquisisce le sue dichiarazioni dei redditi

I magistrati a caccia di consulenze con altre società legate ad Ama

**GRAZIA LONGO**  
ROMA

Non solo un patto di ferro con aziende riconducibili a Manlio Cerroni, ma anche compensi e consulenze con altre società in conflitto di interessi con l'Ama. Mentre imperversa la bufera politica, non si placa neppure la tempesta giudiziaria che anzi si arricchisce di nuovi elementi contro l'assessora all'Ambiente Paola Muraro. Oltre alle accuse di gestione di rifiuti non autorizzata e abuso d'ufficio (quest'ultima contenuta in un fascicolo secretato), la procura sta raccogliendo tutti gli elementi utili per verificare anche l'ipotesi di corruzione.

All'attenzione dei procuratori aggiunti Paolo Ielo, Michele Prestipino e il pm Alberto Galanti, ci sono le dichiarazioni dei redditi dell'ex consulente milionaria dell'Azienda municipalizzata per la raccolta rifiuti. Sono state acquisite proprio per accertare se nelle altre attività della Muraro con società legate in qualche modo all'Ama o riconducibili, anche indirettamente, al ras delle discariche Cerroni, ci sia stato un tornaconto personale. E poiché la posizione della Muraro era quella di pubblico ufficiale si potrebbe profilare il rischio di un'accusa di corruzione.

Oltre ai 12 anni di consulenza all'Ama (dal 2004 al 2016, per un guadagno di 1 milione e 136 mila euro), la Muraro ha lavorato, oltre che come consulente tecnico di parte nei contenziosi, per varie aziende. Tanto per fare un esempio, l'ultima fattura con il consor-

zio Colari di Manlio Cerroni, è di 165 mila euro. E c'è anche la collaborazione con la Bioman, una società che poi, guarda caso, avrebbe ottenuto lavori per diversi milioni di euro proprio dall'Ama.

Non finisce qui. I carabinieri del Noe, agli ordini del generale Sergio Pascali, hanno avuto mandato dalla procura di sequestrare nuova documentazione. L'obiettivo è quello di scandagliare un presunto patto di ferro tra la Muraro e Cerroni: la prima avrebbe dirottato lo smaltimento rifiuti nel circuito del ras di Malagrotta e Colari con il pretesto che gli impianti Ama fossero al massimo del rendimento.

Si dovrà quindi stabilire la quantità dei rifiuti solidi urbani gestiti dal Colari a Rocca Cencia dal 2001 al 2011 e verificare relazioni tra attività di trasferimenti e il contratto Ama-Colari. Si accerterà inoltre la quantità dei rifiuti complessivi posti in trasferimento da Ama presso il suo piazzale, ma per conto di Colari, per scoprire quanto pagava Ama per il servizio. Le indagini serviranno a capire anche quanto denaro versava Ama a Colari per il tritovagliatore di Rocca Cencia. E si estenderanno fino a società satelliti di Cerroni, come quella di Gino Porcarelli: quanto chiedeva per l'utilizzo del tritovagliatore Colari da parte di altri enti pubblici o municipalizzate? L'inchiesta potrebbe volgere anche verso le ipotesi di truffa e falso in atto pubblico.

In attesa del nuovo materiale da esaminare, la procura acquisirà la trascrizione dell'audizione di Paola Muraro di fronte alla Commissione parlamentare Ecomafie, dopo di che è probabile che la interroghi come richiesto ieri mattina dal suo avvocato Salvatore Sciuolo

© BY NC ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI

